

POLITICA DI INVESTIMENTO DEI CONTRIBUTI VERSATI AL PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO VITTORIA ISCRITTO ALL'ALBO TENUTO DALLA COVIP AL N. 5081

1. PREMESSA

Il presente documento, previsto dall'art. 6, comma 5-quater del d.lgs. 252/2005, redatto ai sensi della Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 "*Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento*" e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 166 del 2 settembre 2014 che ne specifica alcuni elementi, ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che il Piano Individuale Pensionistico Vittoria intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti.

La presente Politica viene rivista e approvata dal Consiglio d'Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A, con una frequenza almeno annuale.

La redazione del presente documento è coerente con la politica investimenti ALM liquidità approvata dal CDA il 12 novembre 2020 a cui si rimanda per gli aspetti generali.

2. OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Il Piano Pensionistico mira a massimizzare il rendimento nel medio-lungo termine con un basso profilo di rischio, garantendo un'equa partecipazione degli assicurati ai risultati finanziari della gestione.

A tal fine i contributi versati al Piano Individuale Pensionistico Vittoria al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sono investiti nella gestione separata assicurativa Fondo Vittoria Previdenza (il cui funzionamento è sottoposto al Regolamento Isvap n. 38 del 3 giugno 2011 e successive modifiche e integrazioni), appositamente costituita da Vittoria Assicurazioni per la gestione finanziaria dei contributi di previdenza complementare individuale.

Il Fondo è caratterizzato dalle modalità di determinazione del rendimento proprie delle gestioni separate assicurative che si possono così sintetizzare:

- valutazione delle attività al 'costo storico' (nel caso di obbligazioni il costo sostenuto per l'acquisto dell'attività è rettificato dell'eventuale scarto di negoziazione e/o emissione);

- conseguente rilevazione nel calcolo del rendimento del Fondo delle plusvalenze e delle minusvalenze solo se effettivamente realizzate nel periodo di osservazione;
- consolidamento annuale dei risultati.

Inoltre il Piano Individuale Pensionistico Vittoria beneficia della garanzia di Vittoria Assicurazioni S.p.A. di un rendimento minimo in ogni singolo anno così come specificato nelle condizioni generali di contratto.

Nel contempo il Fondo Vittoria Previdenza può beneficiare di rendimenti compatibili con la presenza nel Fondo di titoli di capitale e di investimenti del comparto immobiliare, secondo le politiche di investimento dettagliate nel successivo capitolo 3.

Tali caratteristiche rendono il Fondo Vittoria Previdenza adatto sia alla popolazione più giovane, con più di 20 anni di orizzonte temporale di investimento, che alla popolazione vicina all'età pensionabile. Infatti il meccanismo di valutazione sopra esposto consente alla Compagnia di gestire il Fondo in un orizzonte temporale di medio-lungo termine (6 anni), preservando gli Assicurati dalla volatilità caratteristica dei mercati e dei titoli nei quali il Fondo investe.

Sulla base delle attuali condizioni di mercato e dell'esperienza storica del complesso delle gestioni separate gestite da Vittoria Assicurazioni, si può stimare al 2,6% il rendimento medio annuo atteso nominale del Fondo Vittoria Previdenza. Nell'ipotesi di un tasso medio di inflazione del 1%, il rendimento reale, cioè al netto dell'inflazione, può essere stimato al 1,6%.

Data l'esistenza dei rendimenti minimi garantiti in capo ai singoli aderenti la realizzazione di risultati della gestione separata assicurativa inferiori a tali limiti non ha rilevanza per le singole teste.

Il rendimento effettivo delle singole posizioni degli aderenti è influenzato dal momento nel quale vengono effettuate le emissioni e i rimborsi di quote in corrispondenza dei versamenti e dei prelievi.

3. CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

In generale, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, il piano pensionistico persegue l'interesse degli aderenti e dei beneficiari della prestazione pensionistica. Nella gestione delle proprie disponibilità il piano pensionistico osserva i seguenti criteri:

a) ottimizzazione della combinazione redditività-rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata;

- b) adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche;
- c) efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

Per il Fondo Vittoria Previdenza viene svolta una valutazione integrata attivo - passivo (analisi ALM) tramite l'analisi del mismatching per scadenze e del duration gap tra attivo e passivo al fine di individuare le strategie di investimento e disinvestimento ritenute ottimali. In particolare i flussi delle passività considerati nelle analisi tengono conto dei livelli di garanzia finanziaria contrattualmente previsti oltre che delle altre ipotesi finanziarie, demografiche e tecniche. In particolare, per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, il Fondo Vittoria Previdenza persegue una strategia di investimento prevalentemente orientata verso titoli obbligazionari e strumenti di liquidità denominati in Euro, anche tramite l'acquisto di quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR). Tali investimenti dovranno costituire in ogni momento almeno il 55% del portafoglio e nel lungo termine in media rappresenteranno circa l'80% del portafoglio. Il Fondo può inoltre investire in quote azioni di società immobiliari, in altri titoli di capitale e in generale in tutte le attività ammesse dalla normativa di settore, nel rispetto dei seguenti limiti:

- gli investimenti nel comparto immobiliare (terreni, fabbricati, società immobiliari, quote o azioni di società immobiliari o quote di OICR immobiliari) non potranno superare il 40% del portafoglio;
- gli altri investimenti diversi da quelli menzionati sopra, compresi gli OICR speculativi, non potranno superare il 30% del portafoglio.

La ripartizione strategica delle attività prevede di investire interamente in Paesi dell'Unione Europea in strumenti denominati in Euro. Tuttavia è consentito l'investimento in altri Stati o valute con i seguenti limiti:

- altri Stati appartenenti all'OCSE, fino al 5% del patrimonio del Fondo;
- Stati non appartenenti all'OCSE, fino al 1% del Fondo;
- valute diverse dall'Euro, fino al 5%.

Non sono previsti limiti specifici per settori di attività.

La durata media finanziaria (duration) della quota obbligazionaria è mantenuta coerente con l'orizzonte temporale della gestione.

La gestione delle risorse non tiene conto di aspetti etici, sociali o ambientali.

La gestione separata ha un benchmark di riferimento costituito dall'indice *Rendistato*¹.

L'investimento in OICR può essere effettuato individuando rapporti di rischio-rendimento compatibili con le politiche di investimento. A tal fine per i titoli

¹ tasso di rendimento effettivo a scadenza di un campione di titoli di Stato italiani a tasso fisso quotati sul Mercato Obbligazionario Telematico –MOT- calcolato giornalmente da Banca d'Italia

di debito si terrà conto della durata media dei titoli in portafoglio, del merito di credito degli emittenti presenti in portafoglio e/o di valutazioni autonome del rischio di credito effettuate dalla Società, mentre per i titoli di capitale si considererà la volatilità complessiva del portafoglio e il settore di attività delle società emittenti; inoltre potranno essere acquistati solo gli OICR per i quali siano chiaramente esplicitati il livello di accesso alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, la struttura dei costi dello strumento e i periodi di uscita dall'investimento. In particolare la Società deve poter disporre dei flussi informativi occorrenti per un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e per predisporre le segnalazioni periodiche da inviare alla COVIP.

Allo scopo di proteggere il valore degli investimenti dalle fluttuazioni dei cambi, la Società può negoziare la vendita a termine di valuta e acquistare opzioni di vendita su valute, per importi non eccedenti il valore degli investimenti in portafoglio nelle pari valute e purché tali posizioni non siano detenute per un periodo superiore a quello di conservazione degli attivi da coprire.

Gli attivi del Fondo sono gestiti direttamente dalla Società. Lo stile di gestione prevede che il portafoglio detenuto nel suo complesso abbia caratteristiche compatibili con le passività (cioè con gli impegni verso gli assicurati) sia in termini di durata media che di profilo temporale dei flussi di cassa. Allo scopo di limitare il rischio di investimento, non vengono effettuate attività di trading (acquisti e vendite sistematiche di titoli con un orizzonte di breve termine per la realizzazione di capital gain); in particolare, gli acquisti dei titoli di debito vengono effettuati nell'ipotesi di detenzione degli stessi fino al loro rimborso. Conseguentemente l'indice di rotazione del portafoglio sarà mantenuto al di sotto del 20%. Tuttavia si può affermare che lo stile di gestione sia attivo nel senso che, come precedentemente affermato, la composizione strategica degli investimenti non prevede di investire unicamente nei titoli di stato italiani che compongono il benchmark del Fondo (indice Rendistato), questo al fine di migliorare il profilo di rischio rendimento del Fondo.

La tipologia di gestione adottata e lo strumento della gestione separata non rendono significativa l'adozione di indicatori di rischio.

Un eventuale investimento che dia diritto di voto, dovrà prevedere una partecipazione attiva alla conduzione delle società emittenti i titoli proporzionata all'importo dell'investimento detenuto.

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Il Piano Individuale Pensionistico utilizza la struttura organizzativa professionale di Vittoria Assicurazioni per attuare la politica di investimento.

I soggetti sotto elencati soddisfano i requisiti di onorabilità e professionalità e possiedono le competenze tecniche adeguate alla dimensione e alla complessità del portafoglio, alla presente politica di investimento ai rischi assunti nella gestione degli investimenti.

I soggetti coinvolti nel processo d'investimento con i relativi compiti assegnati sono di seguito elencati.

1) Consiglio di Amministrazione:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto; a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla Direzione Finanza, nonché le raccomandazioni del Comitato Finanza e del Comitato Immobiliare, adottando le relative determinazioni;
- individua i soggetti incaricati della gestione;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- esercita il controllo sull'attività svolta dalla Direzione Finanza, assumendo le relative determinazioni;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo;

2) Comitato Finanza e Comitato Immobiliare:

- supervisionano l'andamento degli investimenti mobiliari e immobiliari;
- definiscono le strategie di investimento nell'ambito delle politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- formulano le raccomandazioni per il Consiglio di Amministrazione;
- valutano le proposte formulate dalla Direzione Finanza;
- verificano periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, propongono al Consiglio di Amministrazione le modifiche da apportare;

3) L'Alta Direzione, supportata dalla Direzione Finanza:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo.
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno

determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;

- formula proposte al Comitato Finanza riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- investe le risorse finanziarie;
- trasmette al Comitato Finanza e al Consiglio di Amministrazione una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto esercita il diritto di voto spettante inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dal Consiglio di Amministrazione.

5. SISTEMA DI CONTROLLO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il sistema di controllo e gestione dei rischi si articola nei seguenti livelli, secondo le disposizioni regolamentari previste per le imprese di assicurazione:

- Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. Esso assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta la identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme;
- Il Comitato Controllo e Rischi costituito all'interno del Consiglio assiste il Consiglio stesso nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi;
- L'Alta Direzione attua le politiche di valutazione e gestione dei rischi fissate dal Consiglio di Amministrazione, assicurando la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- Il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento;
- La funzione di Internal Audit è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali;
- la funzione di Risk Management concorre alla definizione del sistema di gestione dei rischi e dei limiti di investimento assegnati alle strutture

operative; concorre alla definizione dei limiti di allocazione degli investimenti e ne valuta periodicamente l'adeguatezza, verificando che le scelte di investimento siano appropriate in relazione agli scenari prefigurati; concorre a definire le metodologie da impiegare per la valutazione delle attività finanziarie, con particolare riguardo agli attivi complessi; predispose la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi.

Le procedure per la verifica della conformità dell'attività di investimento ai criteri definiti nella presente politica di investimento prevedono in particolare che vengano effettuati i seguenti controlli:

- verifica dei prezzi di mercato delle attività finanziarie e dell'entità delle plusvalenze e minusvalenze latenti;
- verifica dei livelli di esposizione alle classi di attività e del rispetto dei relativi limiti;
- verifica del rendimento della gestione rilevato secondo i criteri previsti per le gestioni separate assicurative e confronto con i budget di rendimento; analisi dei fattori che hanno contribuito a generare il risultato della gestione;
- verifica della duration del portafoglio obbligazionario;
- analisi integrata delle attività e delle passività; esame delle previsioni di flussi di cassa e dello scarto di duration fra attività e passività (duration gap);
- stress test effettuati sia sulle attività che sulle passività;
- verifica del turnover di portafoglio;
- verifiche indipendenti sui prezzi e sui tassi comunicati ed applicati dagli operatori esterni;
- verifica della conformità delle transazioni ai termini e alle condizioni di mercato prevalenti.

6. FLUSSI INFORMATIVI

Di seguito è riportato il dettaglio in termini di responsabile, destinatario, flusso informativo prodotto e frequenza dei principali strumenti di reportistica

Funzione responsabile della produzione del report	Posizione	Flusso informativo prodotto	Frequenza	Organo/Funzione destinataria
<i>Gestione Amministrativa Finanza</i>	Investimenti	Portafoglio titoli dei comparti	giornaliera	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Alta Direzione</i> • <i>Risk Management</i> • <i>Direzione Pianificazione e Controllo</i> • <i>Direzione Finanza</i> • <i>Comitato Finanza</i>
<i>Gestione Amministrativa Finanza</i>	Investimenti	Monitoraggio composizione Vittoria Previdenza	Mensile/In occasione delle sedute del Comitato Finanza	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Alta Direzione</i> • <i>Risk Management</i> • <i>Direzione Pianificazione e Controllo</i> • <i>Direzione Finanza</i> • <i>Comitato Finanza</i>
<i>Gestione Amministrativa Finanza</i>	Investimenti	Redditi Portafoglio Titoli (forecast)	In occasione delle sedute del Comitato Finanza	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Alta Direzione</i> • <i>Risk Management</i> • <i>Direzione Pianificazione e Controllo</i> • <i>Comitato Finanza</i>
<i>Gestione Amministrativa Finanza</i>	Investimenti	Proiezione analisi triennale/corrente (Redditi + Allocazione Investimenti)	In occasione delle sedute del Comitato Finanza	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Alta Direzione</i> • <i>Risk Management</i> • <i>Direzione Pianificazione e Controllo</i> • <i>Comitato Finanza</i>
<i>Gestioni Amministrativa Finanza</i>	Investimenti	Analisi portafoglio investimenti	In occasione delle sedute del Comitato Finanza	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Alta Direzione</i> • <i>Risk Management</i> • <i>Direzione Pianificazione e Controllo</i> • <i>Comitato Finanza</i>
<i>Risk Management</i>	ALM	Relazione sul Rendimento Attuale e Prevedibile delle Gestioni Separate e Analisi ALM dei portafogli Vita	Semestrale	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Alta Direzione</i> • <i>Risk Management</i> • <i>Comitato Finanza</i> • <i>Comitato di Risk Management</i>

La compagnia almeno annualmente verifica che il sistema di reportistica sia adeguato al fine di garantire l'efficace controllo di gestione finanziaria.

In caso di scostamento dai limiti indicati nella presente Politica, la Direzione Finanza, di concerto con il Risk Management, informa le strutture competenti e il Comitato Finanza per le opportune valutazioni e azioni da intraprendere. Il Comitato Finanza ne riferisce al Consiglio nella prima seduta utile.

In caso di superamento dei limiti indicati nel decreto 166 il risk management richiede alla direzione finanza il rientro nei termini di legge. Informerà il responsabile del piano individuale pensionistico nella successiva riunione.

VARIAZIONI ULTIMO TRIENNIO

14-3-2019: aggiornamenti conseguenti alle mutate condizioni di mercato.

23-3-2020: aggiornamenti conseguenti alle mutate condizioni di mercato.

18-3-2021: aggiornamenti conseguenti alle mutate condizioni di mercato.